

Zeitschrift: Messaggero Raiffeisen : mensile dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Herausgeber: Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Band: - (1979)
Heft: 4

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

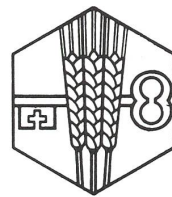
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 21.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

MESSAGGERO

RAIFFEISEN



Aprile 1979
Anno XIV - N. 4

Mensile dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen

Sistema monetario e rilancio economico

Il Sistema monetario europeo (SME) è entrato ufficialmente in vigore il 13 marzo 1979 con l'adesione di tutti i membri della Comunità ad eccezione della Gran Bretagna.

Come noto, esso ha lo scopo di creare una zona di stabilità monetaria in Europa e di accentuare le convergenze delle politiche economiche e finanziarie dei paesi membri, mediante dei meccanismi di tassi di cambio e di intervento, come pure importanti facilità di credito.

Secondo la risoluzione del Consiglio europeo, i paesi europei che intrattengono dei legami economici e finanziari particolarmente stretti con la Comunità europea sono invitati a partecipare al meccanismo dei tassi di cambio e al meccanismo di intervento del SME. Non è per contro prevista la loro partecipazione ai meccanismi del credito. Se fino ad ancora pochi mesi fa, causa l'eccessiva valutazione del franco, un'associazione avrebbe senza dubbio rappresentato per la Svizzera un

«suicidio economico», attualmente questo passo può essere esaminato sulla base di una quotazione più pertinente. La Banca nazionale ha perciò iniziato i relativi calcoli, in modo particolare per determinare un giusto corso nei confronti delle valute più forti facenti parte del sistema.

Nei paesi della Comunità ed in quelli associati il
(Continua nella pagina seguente)

Motivo a Locarno.

(Foto Wiederkehr)



Un sistema «risparmio-casa» anche in Svizzera?

Nell'articolo «Il risparmiatore e gli sgravi fiscali» pubblicato nell'edizione precedente, abbiamo espresso il parere che le modifiche della legge tributaria decise dal Gran Consiglio ticinese nell'intento di facilitare ai contribuenti l'accesso alla proprietà fondiaria per uso proprio rappresentano piuttosto uno sgravio per chi già possiede la casa. Perciò, per essere reale l'incoraggiamento dovrebbe avvenire già nel periodo in cui vengono accumulati i risparmi a tale scopo. Il Comitato della Federazione Raiffeisen Ticino, Mesolcina e Calanca sta appunto occupandosi del problema, in vista di formulare precise proposte, riferendosi in particolare alle disposizioni vigenti nel cantone Ginevra dove, seppure entro limiti modesti, i risparmi destinati all'acquisto o alla costruzione di una casa familiare non solo godono di sgravi fiscali ma anche di un premio annuo bonificato dallo Stato medesimo.

Indipendentemente dalle possibilità di un esonero fiscale, ci appare interessante una piccola rassegna dei sistemi e dei meccanismi in atto in alcuni paesi, evidentemente in modo diverso, per favorire la realizzazione della casa propria.

In Svizzera la situazione è generalmente favorevole per la contrazione di prestiti destinati alla realizzazione della casa propria: tassi d'interesse molto più bassi che all'estero, capitali solitamente reperibili senza ingenti difficoltà, lungo periodo per il rimborso del mutuo (in diversi cantoni vige perfino la consuetudine di non ammortare l'ipoteca di primo rango). Non per nulla l'indebitamento ipotecario pro capite viene valutato a 20.000 franchi circa.

Anche per questi motivi, finora, non era probabilmente stato avvertito in Svizzera il bisogno di particolari sistemi per facilitare maggiormente l'accesso alla proprietà individuale. Gli attuali elevati costi dei terreni e delle costruzioni, accanto a considerazioni d'altro ordine, influenzano però il problema immobiliare in modo tale che, per il suo sviluppo, vanno esaminate tutte le vie possibili.

Germania

Nella R.F.T. il «risparmio-casa» ha indubbiamente caratteristiche peculiari, che trovano il loro primo riscontro nelle «Bausparkassen» (Casse di Risparmio per la Casa), le quali costituiscono una

delle istituzioni più originali ed efficaci nella raccolta di fondi destinati all'abitazione.

La loro origine risale al 1921.

A titolo statistico, e per avere una idea della rilevanza nel settore, si tenga conto che nel 1967-1968, il mercato dei capitali è intervenuto nel settore abitativo tedesco per una quota aggirantesi intorno al 70% del finanziamento totale: di questa quota, il 44% proveniva dalle Bausparkassen. Il sistema adottato è in effetti molto semplice (ed a questo deve fra l'altro il suo successo) ed ha la sua base nel cosiddetto credito differito. (Facendo un esempio schematico, potremmo così semplificarlo: se quattro persone versano annualità prestabilite per quattro anni, già al primo anno si potrà concedere alla prima persona un mutuo che copre l'intera somma che essa risparmierà nel quadriennio. L'anno successivo si potrà concedere un identico mutuo alla seconda persona, e così via: la durata media dell'attesa è dimezzata.)

In effetti, ciascun sottoscrittore di un deposito «risparmio-casa» versa il suo risparmio per un certo numero di anni, dopodiché gli viene assegnato un mutuo che egli coprirà continuando a versare le annualità.

Si tratta di un sistema mutualistico che consente di concedere mutui a basso tasso d'interesse anche alle famiglie che non dispongono di redditi elevati; mutui che sono rigorosamente riservati all'investimento in abitazione.

Il tasso di interesse sui mutui è mediamente di 2 punti superiore a quello riconosciuto sui depositi. Le Bausparkassen operano su garanzie ipotecarie di secondo grado, lasciando libera l'ipoteca di primo grado per i finanziamenti integrativi necessari a coprire il costo dell'abitazione; finanziamenti che sono spesso esse stesse a procurare (presso altri Enti) al risparmiatore.

Il successo del meccanismo è stato tale che qualche anno fa si calcolava che circa un terzo delle famiglie tedesche disponesse di un deposito «risparmio-casa».

Danimarca

Il «risparmio-casa» presenta in questo Paese due forme distinte:

1. tipo: il risparmiatore versa in deposito una somma prestabilita e vincolata per un certo periodo (3-5) anni, dopo il quale tale somma usufruisce di un incremento (4%) e può essere destinata per acquistare un alloggio.
2. tipo: il risparmiatore deposita denaro che è vincolato fino al raggiungimento del 30% del costo dell'abitazione da acquistare. A questo punto la Banca concede un mutuo che copre il restante 70% del costo.

Svezia

Il «risparmio-casa» è gestito dalle organizzazioni cooperative. Il sistema dell'Hsb (una centrale di cooperazione abitativa) prevede agevolazioni particolari per operazioni che riguardino comunque l'Hsb stessa.

Il risparmio accumulato, che può essere ritirato in ogni momento, frutta un interesse modesto che viene capitalizzato. Per mantenere tuttavia il rapporto originario con i costi di costruzione, esso viene periodicamente rivalutato.

Va infine segnalato che il fondo di «risparmio-casa» raccoglie il risparmio di quanti devono formarsi il capitale iniziale necessario per poter accedere ad un alloggio in una cooperativa a proprietà indivisa.

Italia

L'argomento è allo studio ed è di grande attualità in Italia dato che interessa non solo le famiglie ma anche gli operatori del settore dell'edilizia abitativa. Se ne parla dal 1974 allorché venne reso noto il progetto elaborato dalla Banca d'Italia.

In pratica, tale progetto prevede la possibilità di aprire libretti di deposito denominati «risparmio-casa» per tutte le persone fisiche che «non siano proprietarie di abitazioni nel comune di residenza» e per i cittadini italiani residenti all'estero. Allorché la somma in deposito raggiunge un importo prestabilito, scatta il diritto al suo prelievo, in-

Sistema monetario e rilancio economico

(Continua dalla pagina precedente)

ristabilimento di un clima di sicurezza monetaria dovrebbe incoraggiare i nuovi investimenti che, eventualmente anche con degli accordi comunitari sulla riduzione della durata del lavoro, necessitano per porre fine al preoccupante aumento della disoccupazione.

I paesi della Comunità contano infatti attualmente ben 6,5 milioni di disoccupati, ossia il 2,5% di più di un anno fa.

Giustificate sono quindi le speranze per una ripresa della crescita economica, che la Comunità potrebbe sostenere col finanziamento di progetti d'interesse europeo.



Questa bella costruzione, nello stile del Simmental, è il frutto della collaborazione tra Comune politico, Patriziato e Cassa Raiffeisen del piccolo comune bernese di Reutigen, con 800 abitanti. Assieme hanno acquistato uno chalet, lo hanno riattato e completato, al posto del fienile, con una costruzione di tre piani.

clusi interessi e rivalutazioni (è infatti prevista l'indicizzazione dei risparmi!) e all'accensione di un mutuo ipotecario per un importo non inferiore a due volte la somma stessa. L'unica limitazione è che l'importo del mutuo non superi il 75% del valore dell'immobile da acquistare.

Trasformatosi da risparmiatore in mutuuario, il titolare del conto deve rimborsare il mutuo entro il periodo contrattualmente previsto (in ogni caso non superiore a 30 anni). Viene praticamente rovesciato il rapporto esistente allorché era in veste di risparmiatore: egli deve infatti rimborsare il prestito secondo il meccanismo di ammortamento calcolato allo stesso interesse stabilito per i depositi versando inoltre una somma a titolo di rivalutazione per inflazione, calcolata in modo corrispondente a quella riconosciuta sui depositi.

Il progetto prevede pure che al fine di consentire un avvio immediato dell'attività di concessione dei mutui, lo Stato anticipa un fondo infruttifero destinato ad affluire alla Banca d'Italia nello stesso conto speciale nel quale vengono tenute le eccedenze tra le somme raccolte a titolo di «risparmio-casa» e le corrispondenti operazioni di mutuo. Agli istituti convenzionati con il Ministero del tesoro per la concessione dei mutui viene riconosciuta, per tutta la durata e per l'importo iniziale del prestito, una commissione annua pari all'1% a carico del fondo di gestione, mentre per la raccolta del risparmio e per le operazioni relative, la commissione è dello 0,50%.

Parecchi sono i dubbi in merito allo schema proposto. Le critiche provengono da più parti e toccano particolarmente l'indicizzazione dei depositi e dei mutui. È pure stato espresso il desiderio che, mediante talune precisazioni, venga fugato il sospetto di aprire, con il «risparmio-casa», nuove strade alla speculazione.

Francia

In Francia, il meccanismo procede da oltre un decennio attraverso modifiche e tentativi.

Al momento della sua introduzione ha incontrato un discreto successo, dovuto sia ad un fattore psicologico (per la prima volta si offriva al cittadino

un sistema semplice di risparmiare per la casa), sia ad un reale vantaggio legato al tasso di interesse sul mutuo (superiore soltanto di un punto e mezzo al tasso riconosciuto sui depositi).

Tuttavia, in contrasto con questi fattori positivi, si registrava un ammontare-limite concesso relativamente modesto e decrescente in funzione della durata.

Dopo pochi anni, perciò, l'espansione del meccanismo ha registrato un consistente rallentamento. Neppure introducendo nuovi tassi sui depositi e nuovi massimi per i mutui si riuscì ad ottenere l'effetto sperato, e nel 1970 si vararono i «piani di risparmio per la casa» con remunerazioni più considerevoli del capitale, legate a vincoli quadriennali. Gli organismi centrali di riferimento del meccanismo sono la Cassa DD.PP. o il Credito Fondiario.

Esiste anche un tipo di «risparmio-casa» di durata 15ennale, che prevede versamenti regolari per scadenza fino alla domanda di prestito. Quest'ultimo viene stabilito in proporzione ai depositi, secondo un coefficiente moltiplicativo.

Gran Bretagna

Un'esperienza per certi versi a sé stante è quella delle «Building Societies» inglesi, sorte come Associazioni cooperative per l'accesso alla proprietà immobiliare e divenute col tempo veri e propri istituti di credito edilizio ed investimento immobiliare. Ed è infatti al credito immobiliare che esse limitano la propria attività, sotto controllo governativo.

Le Building Societies raccolgono fondi tra i soci e li forniscono agli stessi come mutui, contro garanzia ipotecaria.

L'ammontare massimo dei depositi raccolti è fissato dallo Stato nella misura di $\frac{1}{2}$ del valore residuo dei mutui in essere. Le Building Societies non possono tuttavia concedere prestiti per quote superiori al 75-85% del valore degli immobili, e non esistono modalità fisse per i sistemi di erogazione. Da notare che i mutui possono essere concessi soltanto per la costruzione della prima casa.

Le Casse Raiffeisen svizzere nel 1978

Nel 1978 il numero delle Casse e Banche Raiffeisen associate all'Unione si è allargato di 7 unità, per salire a 1190. Ne troviamo 668 attive nella Svizzera tedesca, 354 nella Svizzera francese, 122 nella Svizzera italiana e 46 nelle regioni di lingua romancia.

Nell'anno in rassegna il loro bilancio complessivo ha segnato un aumento dell'8,99% (9,09% nel 1977), ossia, in cifre assolute, 917,12 milioni (anno precedente 849,37 milioni). Il totale del bilancio è così salito a 11,10 miliardi di franchi.

Al passivo, come al solito, l'aumento più importante in cifre assolute è quello dei depositi a risparmio, che segnano una dilatazione di 547,27 milioni (+8,97%). Questa voce raggiunge ora 6,64 miliardi e rappresenta il 59,85% del bilancio. Le obbligazioni di cassa, dopo la diminuzione ac-

cusata nel 1977 a causa del costante regresso delle condizioni offerte per nuovi collocamenti, sono progredite per 12,84 milioni (+0,71%). Il loro effettivo è ora di 1,80 miliardi e rappresenta il 16,22% del bilancio.

I libretti di deposito presentano un incremento di 168,97 milioni (+18,34%). Per la prima volta questa voce raggiunge e supera il miliardo: l'effettivo al 31 dicembre 1978 è infatti di 1,09 miliardi e rappresenta il 9,81% del bilancio.

Anche nel 1978 l'aumento percentuale più forte del passivo è segnato dalla voce «Debiti presso la Banca Centrale»: 33,40%. Questa posta è salita a 112,20 milioni e corrisponde all'1,01% del bilancio.

Le riserve legali sono state rafforzate nella misura del 9,06% pari a 31,31 milioni: esse ascendono ora a 376,62 milioni e corrispondono al 3,40% del bilancio (anno precedente 3,39%).

All'attivo la voce più importante permane di gran lunga quella degli investimenti ipotecari: essi ascendono a 6,08 miliardi e corrispondono al 54,81% del bilancio (anno precedente 54,42%). L'incremento è di 542,29 milioni pari al 9,77% (anno precedente 532,16 milioni, pari al 10,61%). Notevole è la progressione dei conti correnti debitori (si tratta per buona parte di crediti di costruzione): 110,58 milioni pari al 16,64%. Questa voce presenta un importo di 774,84 milioni e corrisponde ora al 6,98% del bilancio.

Debole, causa la forte concorrenza subentrata in questo settore, è la dilatazione dei crediti e dei prestiti a enti di diritto pubblico: solo 30,49 milioni pari al 3,47%. Questa posta di 909,24 milioni corrisponde all'8,18% del bilancio (anno precedente 8,62%).

La tendenza delle Casse e Banche Raiffeisen di dotarsi di uno stabile proprio è rispecchiata dalla voce «Immobili»: essa segna un aumento di 24,55 milioni pari al 23,70%. Il totale è di 128,11 milioni.

Gli averi delle Casse presso la Banca Centrale ammontano a 2,43 miliardi: i crediti in conto a vista sono aumentati di 109,70 milioni e sono esposti a bilancio per 561,68 milioni; quelli a termine pre-



La costruzione di Reutigen ospita la Cancelleria comunale, l'Amministrazione patriziale e la Cassa Raiffeisen che hanno in comune una sala per le sedute e l'atrio degli sportelli. Nella fotografia lo sportello della Cassa Raiffeisen.

sentano una lievitazione di solo 17,14 milioni e ascendono ora a 1,87 miliardi pari al 16,90% del bilancio (anno precedente 18,25%).

Il conto perdite e profitti chiude con un utile netto di 31,31 milioni di franchi (anno precedente 30,57 milioni): l'aumento nei confronti dell'anno precedente è del 2,40%.

L'aumento più forte tra tutte le voci del conto perdite e profitti è segnato dalle imposte: nel 1978 le Casse Raiffeisen hanno pagato ben 15,08 milioni di franchi di imposte, vale a dire 3,82 milioni di più che nel 1977 (aumento del 33,97%).

Il movimento generale è salito da 34,12 a 38,34 miliardi (+ 12,38%).

Per le Casse Raiffeisen — malgrado che generalmente nel 1978 le banche lamentavano delle difficoltà negli investimenti — l'esercizio decorso è stato contrassegnato da una forte espansione dell'attività creditizia. I prestiti e i crediti registrano infatti un incremento netto di 738,56 milioni mentre la progressione delle voci destinate tradizionalmente a finanziare questa attività (libretti di risparmio, libretti di deposito, obbligazioni di cassa), hanno segnato un aumento di «soli» 729,08 milioni. Si può concludere che gli istituti Raiffeisen vengono sempre più apprezzati non solo per il collocamento dei risparmi ma anche per l'ottenimento di crediti e prestiti. Anche se lo scarto di interesse nei confronti di altri istituti può risultare minimo, o magari inesistente, vi sono pur sempre altri vantaggi che al momento della concessione e durante la durata delle relazioni tornano a favore del mutuatario.

IL PROVERBIO

La gemma d'aprile non empie il barile.

LA MASSIMA

Uno dei principali ostacoli alla felicità è di aspettarsene troppa.

Fontenelle

Le domande per il Giurista o per il Medico, alle quali viene data gratuitamente risposta nel giornale, vanno inviate alla Redazione del Messaggero Raiffeisen, Casella postale 747, 9001 San Gallo oppure alla Federazione delle Casse Raiffeisen del Cantone Ticino, Mesolcina e Calanca, Viale Villa Foresta 29, 6850 Mendrisio.

Messaggero Raiffeisen

Editore	Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen Vadianstrasse 17, San Gallo
Redazione	Giacomo Pellandini
Corrispondenza	Messaggero Raiffeisen Casella postale 747 9001 San Gallo
Telefono	071 20 91 11
Stampa	Tipografia-Offset Gaggini-Bizzozero S.A. Lugano

Le Casse Raiffeisen svizzere

	1978	1977	Variazioni
Numero delle Casse Raiffeisen	1.190	1.183	+ 7
Effettivo soci	219.461	208.311	+ 11.150
Numero dei libretti di risparmio	973.870	949.677	+ 24.193
Numero dei libretti di deposito	77.273	70.505	+ 6.768
Numero dei conti debitori	152.113	146.623	+ 5.490

Bilancio al 31 dicembre

ATTIVO

Cassa e conto postale	162.538.457.57	156.486.965.84	6.051.491.73
Crediti a vista presso la Banca Centrale	561.680.199.78	451.978.128. —	109.702.071.78
Crediti a termine presso la Banca Centrale	1.877.539.088.25	1.860.391.900. —	17.147.188.25
Conti correnti debitori con copertura	774.841.567.36	664.251.838.50	110.589.728.86
Prestiti fissi con garanzia ipotecaria	236.879.137.09	197.081.610.50	39.797.526.59
Prestiti fissi con copertura	161.050.135.95	146.523.802.83	14.526.333.12
Crediti in conto corrente e prestiti a enti di diritto pubblico	909.248.679.37	878.751.411.37	30.497.268. —
Investimenti ipotecari	6.088.838.709.77	5.546.548.372.60	542.290.337.17
Partecipazioni permanenti	109.954.767.40	89.862.008.40	20.092.759. —
Immobili	128.116.237.90	103.564.278.05	24.551.959.85
Altre poste dell'attivo	99.138.117.82	97.263.289.78	1.874.828.04
	11.109.825.098.26	10.192.703.605.87	917.121.492.39

PASSIVO

Debiti presso la Banca Centrale	112.206.190.88	84.111.637.25	28.094.553.63
Conti creditori a vista	704.994.966.62	579.926.912.69	125.068.053.93
Conti creditori a termine	108.014.959.51	112.509.840. —	— 4.494.880.49
Depositi a risparmio	6.649.739.542.44	6.102.460.536.10	547.279.006.34
Libretti di deposito	1.090.216.986.05	921.238.608.75	168.978.377.30
Obbligazioni di cassa	1.802.284.067.60	1.789.442.414.50	12.841.653.10
Altre poste del passivo	221.610.348.48	215.803.809.26	5.806.539.22
Quote sociali	44.130.020. —	41.894.970. —	2.235.050. —
Riserve legali	376.628.016.68	345.314.877.32	31.313.139.36
	11.109.825.098.26	10.192.703.605.87	917.121.492.39

Conto profitti e perdite

ENTRATE

Interessi attivi	444.482.027.13	452.169.983.25	— 7.687.956.12
Provvigioni	6.994.218.03	6.532.647.12	461.570.91
Proventi da operazioni in divise	560.863.35	330.977.92	229.885.43
Reddito delle partecipazioni permanenti	2.732.602.15	3.060.760.10	— 328.157.95
Diversi	5.357.293.80	4.014.448.35	1.342.845.45
	460.127.004.46	466.108.816.74	— 5.981.812.28

USCITE

Interessi passivi	226.626.369.89	239.074.553.19	— 12.448.183.30
Tasse di bollo e imposta preventiva	118.327.262.51	124.473.755.35	— 6.146.492.84
Amministrazione	29.541.265.10	26.358.991.90	3.182.273.20
Previdenza per il personale	1.351.078.05	1.100.231.50	250.846.55
Spese generali e d'ufficio	27.262.549.48	23.564.454.57	3.698.094.91
Imposte	15.086.613.40	11.260.561. —	3.826.052.40
Ammortamenti/Accantonamenti	9.082.560.32	8.231.036.62	851.523.70
Interessi sulle quote sociali	1.536.166.35	1.468.267.40	67.898.95
Utile netto	31.313.139.36	30.576.965.21	736.174.15
	460.127.004.46	466.108.816.74	— 5.981.812.28

MOVIMENTO GENERALE	38.344.883.297.11	34.120.514.357.87	4.224.368.939.24
---------------------------	-------------------	-------------------	------------------

Casse Raiffeisen del Canton Ticino

	1978	1977	Variazioni
Numero delle Casse Raiffeisen	113	111	+ 2
Effettivo soci	17.569	16.239	+ 1.330
Numero dei conti debitori	8.203	7.666	+ 537
Libretti di deposito	46.099	43.715	+ 2.384
Numero dei comuni serviti	180	176	+ 4

Bilancio al 31 dicembre

ATTIVO

Cassa e conto postale	15.577.117.43	11.743.281.39	3.833.836.04
Crediti a vista presso la Banca Centrale	46.410.046.33	38.531.728.26	7.878.318.07
Crediti a termine presso la Banca Centrale	96.202.700.—	98.017.000.—	1.814.300.—
Conti correnti debitori con copertura	11.293.341.56	8.948.305.37	2.345.036.19
Prestiti con copertura	10.439.681.75	6.674.383.25	3.765.298.50
Investimenti ipotecari	381.984.679.24	341.500.320.29	40.484.358.95
Crediti e prestiti a enti pubblici	64.718.121.30	60.554.021.85	4.164.099.45
Partecipazioni permanenti	5.946.400.—	4.680.200.—	1.266.200.—
Immobili	4.185.613.85	3.043.136.50	1.142.477.35
Altre poste dell'attivo	3.889.032.—	3.511.907.60	377.124.40
	640.646.733.46	577.204.284.51	63.442.448.95

PASSIVO

Debiti presso la Banca Centrale	7.545.704.37	4.587.421.77	2.958.282.60
Conti creditori a vista	27.495.286.36	20.914.484.20	6.580.802.16
Conti creditori a termine	7.000.878.35	4.477.661.25	2.523.217.10
Libretti di deposito	514.805.688.01	461.448.902.75	53.356.785.26
Obbligazioni di cassa	52.768.199.—	57.602.899.—	4.834.700.—
Altre poste del passivo	10.757.860.49	10.027.483.67	730.376.82
Quote sociali	3.476.900.—	3.230.480.—	246.450.—
Riserve legali	16.796.216.88	14.914.981.87	1.881.235.01
	640.646.733.46	577.204.284.51	63.442.448.95

Conto perdite e profitti

ENTRATE

Interessi attivi	24.547.310.86	24.926.960.12	— 379.649.26
Provvigioni	62.288.80	53.616.20	8.672.60
Proventi da operazioni in divise	23.006.45	6.017.20	16.989.25
Reddito delle partecipazioni permanenti	146.943.—	161.008.—	14.065.—
Diversi	148.851.22	96.504.76	52.346.46
	24.928.400.33	25.244.106.28	— 315.705.95

USCITE

Interessi passivi, netto	12.331.999.86	13.038.092.07	— 706.092.21
Tasse e imposta preventiva	6.653.947.20	6.961.360.50	— 307.413.30
Amministrazione	1.182.346.50	1.006.724.05	175.622.45
Previdenza per il personale	13.975.40	10.880.75	3.094.65
Spese generali e d'ufficio	1.618.810.31	1.395.631.87	223.178.44
Imposte	840.126.40	481.901.65	358.224.75
Ammortamenti/ Accantonamenti	307.832.40	333.108.85	— 25.276.45
Interessi sulle quote sociali	98.127.25	94.096.25	4.031.—
Utile netto	1.881.235.01	1.922.310.29	— 41.075.28
	24.928.400.33	25.244.106.28	— 315.705.95

MOVIMENTO GENERALE	1.310.257.466.14	1.212.169.313.64	98.088.152.50
--------------------	------------------	------------------	---------------

Evoluzione delle Casse Raiffeisen nel Cantone Ticino

Con una progressione di 63,44 milioni, pari all'11%, per fine 1978 il bilancio delle Casse Raiffeisen del Cantone Ticino è salito a 640,64 milioni di franchi.

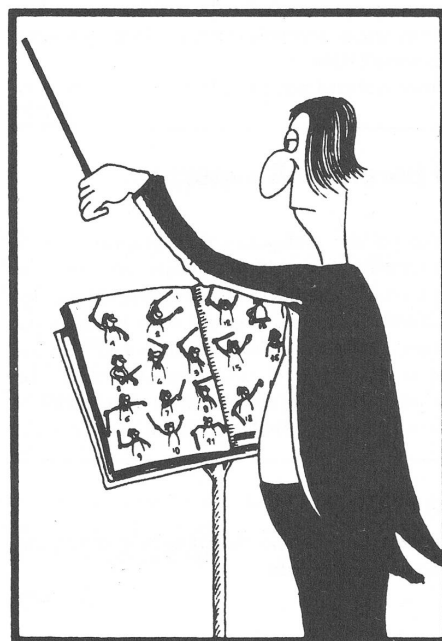
Le lievitazioni percentuali più marcate si registrano nel settore delle operazioni attive: aumento del 26,20% dei crediti in conto corrente, dell'11,85% degli investimenti ipotecari e del 6,87% dei crediti e prestiti agli enti di diritto pubblico. La voce «conti correnti debitori con copertura», nella quale vengono tenuti i crediti di costruzione, è salita a 11,29 milioni di franchi, gli investimenti ipotecari a 381,98 milioni e le anticipazioni agli enti pubblici a 64,71 milioni.

I libretti di deposito sono passati da 461,44 a 514,80 milioni (progressione di 53,35 milioni pari all'11,56%). Per contro, le obbligazioni di cassa hanno sofferto delle poco attrattive condizioni: da 57,60 milioni sono scese a 52,76 milioni.

L'aumento delle riserve legali è di 1,88 milioni, pari al 12,61%: il totale è passato perciò a 16,79 milioni di franchi.

Anche nel cantone Ticino l'aumento degli stabili ad uso delle Casse è rilevante: 1,14 milioni. Questa voce appare ora a bilancio per 4,18 milioni.

A causa delle riduzioni dei tassi d'interesse, il conto profitti e perdite segna una diminuzione dei totali tanto delle entrate quanto delle uscite. Pure l'utile netto è stato leggermente inferiore a quello realizzato per il 1977. L'incremento delle riserve è stato ugualmente soddisfacente (12,61% come sopra accennato). Questa voce, con una proporzione del 2,62% del bilancio, è ancora leggermente inferiore alla media svizzera. Il movimento delle Casse Raiffeisen nel Cantone Ticino è però giovane e potrà indubbiamente rafforzare ulteriormente queste importanti basi nel corso dei prossimi esercizi. Indispensabile, per ogni Cassa, è di continuare l'attività nella piena osservanza delle disposizioni statutarie e regolamentari che rappresentano la migliore protezione contro i rischi di perdita.



La nuova banconota da 20 franchi

Il 4 aprile 1979 la Banca Nazionale Svizzera ha posto in circolazione il nuovo biglietto da 20 franchi, dedicato al geologo ginevrino *Horace-Bénédict de Saussure*.

Saussure, nato nel 1740 a Conches (GE), ha insegnato, dal 1762, filosofia sperimentale e scienze naturali all'accademia di Ginevra. Egli ha contribuito al progresso delle scienze alle quali si è interessato: la botanica, la fisica, l'elettricità, l'igrometria e la mineralogia. Ma è soprattutto in geologia che si è fatto un nome, poiché ha praticamente creato le basi fondamentali di questa scienza. Durante trent'anni Saussure attraversa le Alpi in ogni direzione. La scalata del Monte Bianco nel 1787 fece epoca nella storia dell'alpinismo scientifico.

La sua opera più conosciuta «*Voyages dans les Alpes*» è il frutto delle sue esplorazioni: fu pubblicata tra il 1779 e il 1796. Saussure è stato membro delle principali accademie e società di scienze d'Europa e uno dei fondatori della Società delle Arti di Ginevra: città dove morì nel 1799.

Il soggetto principale del *recto* è il ritratto di Saussure. È stampato in calcografia, in tono blu. A sinistra del ritratto è inciso a bulino l'igrometro a cappello inventato da Saussure. Il fondo policromo in litografia, simboleggia dei cristalli di neve, di cui Saussure studiò la trasformazione. Il colore dominante del recto è il blu.

I tre motivi del *verso* del biglietto da 20 franchi rievocano le spedizioni scientifiche di Saussure attraverso le Alpi. Il paesaggio montagnoso, stampato in litografia, è una raffigurazione della Punta di Bellaval, che si trova a sud-ovest del massiccio del Monte Bianco. Esso rappresenta un'incisione di C.G. Geissler apparsa nel primo volume dei «*Voyages dans les Alpes*».

Il gruppo di alpinisti, inciso a bulino, si ispira a una stampa di H.L'Evêque, che raffigura Saussure, suo figlio e le sue guide all'arrivo al ghiacciaio del Tacul sul Colle del Gigante dove, nel mese di luglio del 1788, trascorsero 17 giorni in tenda.

Saussure stabilì l'origine marina di certe rocce in base all'osservazione dei fossili. Il riferimento alla paleontologia è simboleggiato da una ammonite stampata in litografia che costituisce il centro di una rete di linee policrome. Il colore dominante del verso è il blu.

Come le precedenti, anche la nuova banconota da

20 franchi presenta quattro elementi particolari destinati a facilitarne il controllo dell'autenticità: il ritratto in filigrana, il filo di sicurezza incorporato nella carta, il riferimento recto-verso e l'effetto ottico. Questo effetto, tipico delle bancono-

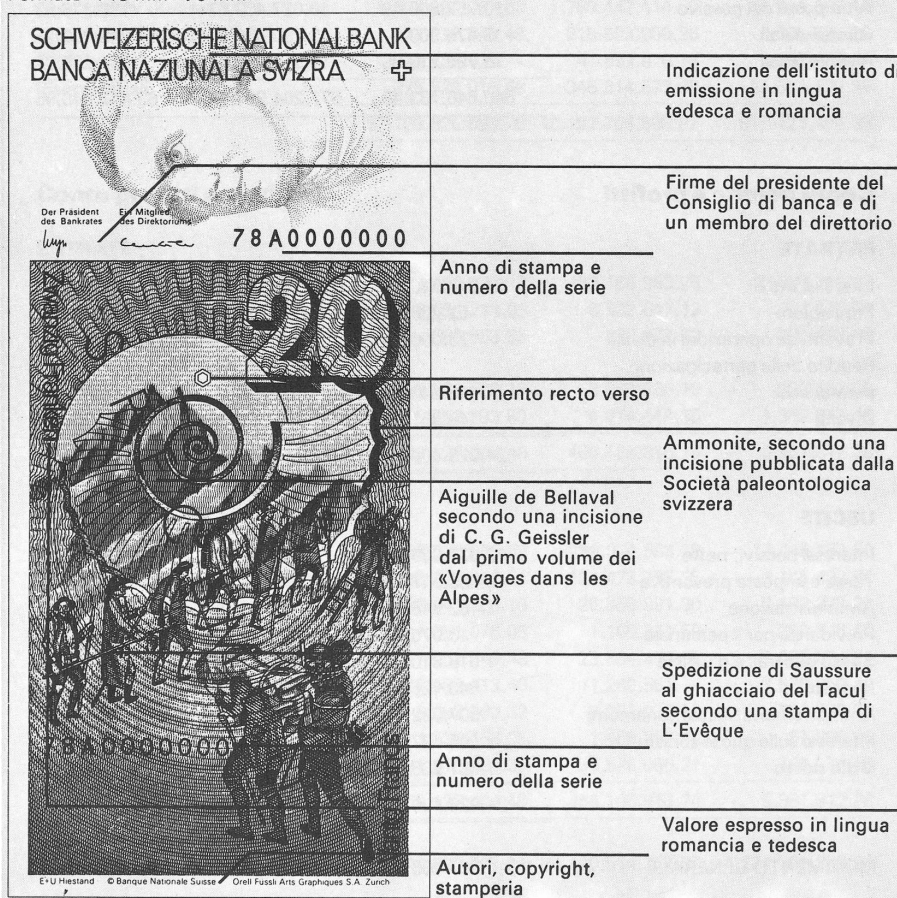
te svizzere, si ottiene inclinando la banconota e tenendola all'altezza dell'occhio: il ritratto del recto diventa sempre più scuro e contemporaneamente si scorgono, nella parte destra del personaggio, quattro sottili fili chiari.

Il nuovo biglietto da 10 franchi (Leonhard Euler) uscirà in autunno. Sarà allora completata la sostituzione dei biglietti emessi nel 1956 e 1957.

Formato 148 mm × 70 mm



Formato 148 mm × 70 mm



Il parere dell'esperto...

Secondo uno svalgiatore d'appartamenti, per i proprietari di una villetta i luoghi più opportuni in cui lasciare accesa la luce per tenere lontani i le-stofanti, durante un'assenza, sono la stanza da bagno al piano superiore e la camera da letto comunicante, con le persiane abbassate in modo che la luce s'intraveda appena. In tal caso, pochissimi ladri corrono il rischio di introdursi nella casa.

LA CITAZIONE

Un critico è un uomo che conosce la strada, ma non sa guidare l'auto.

K. Tynan

X Il Carducci maremmano

Contrariamente a quanto molto spesso si afferma, nella poesia del Carducci, gli abbandoni esclusivamente descrittivi e in particolare paesistici, sono relativamente pochi. Ciò sebbene egli abbia dedicato più d'un verso, intere odi, alla celebrazione di diverse regioni d'Italia, dal Cadore, al Piemonte, all'Umbria, ai colli toscani, alla città di Ferrara, e via dicendo. Molto spesso quei versi, talora scritti anche per regioni (la Sicilia) che aveva viste soltanto attraverso i libri, evocano, più che il paesaggio, questo o quel ricordo storico. E così può avvenire che, ad esempio, l'ode *Piemonte* celebri «la vecchia Aosta di cesaree mura / ammantellata, che nel varco alpino / eleva sopra i barbari manieri / l'arco d'Augusto», poi Ivrea, Biella, Cuneo, il «suol d'Aleramo», Torino, Asti, ma sempre come una quasi esclusiva proiezione della storia. E, ancora ad esempio, può accadere che nel *Canto dell'amore* siano evocati «i vichi umbri» e le «tirrene acropoli» e «i campi onde tra l'armi e l'ossa arate / la sventura di Roma ancor minaccia» e «le rocche tedesche appollaiate / sì come falchi a meditar la caccia», e via dicendo, ma sempre senza che il vero e proprio fascino della natura s'imponga per se stesso, senza che si affermi sgombro da determinanti di pensiero.

Avviene che, in molta poesia del Carducci, gli stessi epiteti usati a caratterizzare questo o quel paese, pur se felicemente scelti, risultano piuttosto libreschi, e insomma generici. Penso alla «marzia Todì», all'«alta Spoleto», alla «fosca turrita Bologna», all'«Umbria verde», alla «verde Sirmio», all'«argenteo Sile», al «Garda argenteo», al «Palatinato augusto», all'«Aventin famoso», a «Giustinopoli gemma de l'Istria», a Trieste «gemma del mare», espressioni tutte non compiutamente atte a ridestare la realtà attuale. È noto che in *Alle fonti del Clitumno* è detto: «Ancor dal monte che di foschi ondeggiava / frassini al vento mormoranti... .. scendon nel vespero umido, o Clitumno, / a te le greggi». Orbene, quei «frassini» in realtà non esistono: c'erano però nel testo di Plinio il giovane (nell'epistola all'amico Romano), che il Carducci ebbe presente, e da esso hanno ondeggiato mormoranti nei suoi pur suggestivi versi.

Ma, nella poesia carducciana, gli accenti saputi o convenzionali possono dileguare, se il poeta canta il suo Valdarno, o la sua Maremma, la sua Bologna, o anche certi centri dove negli ultimi anni era stato a villeggiare, Madesimo, Gressoney, Misurina, insomma tosto che egli rievoca terre e città di cui aveva calde personali impressioni. Allora il Carducci, spontaneamente superando o trasfigurando gli schemi libreschi, può riuscire fresco rievocatore. Forse, sopra ogni altro luogo, la Maremma, che gli era ricordo e simbolo di giovinezza libera e sana, trovò in lui un paesista mirabile. In *Nostalgia* dichiara che se il temporale, che sta salendo verso l'Appennino, lo potesse trasportare nel «bel paese di Toscana», fuggirebbe tanto «da' lieti clivi / benedetti d'ubertà», quanto dalle nobili e famose città: «Là in Maremma... / là rivola il pensier mio».

In *Traversando la Maremma toscana* ci mostra un paese imperlato dagli umidori della notte, iridato dai lucori dell'alba, rispecchiante il pianto dell'uomo e il suo sorriso: «Pace dicono al cuor le

tue colline / con le nebbie sfumanti e il verde piano / ridente ne le piogge mattutine».

In *San Martino* il quadro, anche se ristretto, si anima, e, di mezzo ai vapori e ai ventosi umori d'una Maremma autunnale, prende umano spicco sia il borgo fragrante di svinatura, sia il cacciatore che, sull'uscio di casa, sta fra il richiamo degli uccelli migranti e quello dello spiedo che in cucina «gira su' ceppi accesi». «La nebbia a gl'irti colli / piovinando sale, / e sotto il maestrale / urla e biancheggia il mar; // ma per le vie del borgo / dal ribollir de' tini / va l'aspro odor de i vini / l'animo a rallegrar. / Gira su ceppi accesi / lo spiedo scoppiettando: / sta il cacciatore fischando / su l'uscio a rimirar // tra le rossastre nubi / stormi d'uccelli neri, / com'esuli pensieri, / nel vespero migrar». Precisa pittura paesistica, una tavoletta di macchiaiolo, agreste e domestica, calda e sincera, o più semplicemente una poesia nuova sufficientemente neorealistica avantlettera.

Il motivo fondamentale dell'*Idillio maremmano*, il rimpianto del non essere nato e rimasto campagnuolo, potrebbe anch'esso essere considerato libresco e rintracciato in Orazio o nei nostri primi poeti rinascimentali, nel Poliziano, caro al Carducci, che cantava «Quanto è più dolce, quanto è più sicuro / seguir le fiere fuggitive in caccia / fra boschi antichi fuor di fossa o muro», o addirittura nel Prati che dichiarava: «Era meglio un nome occulto, / serbar sempre in mezzo ai monti / ... / miglior senno arar le glebe». Tema vieto dunque quello di lui, il Carducci, che rimpiange di non aver sposato la maremmana «Maria bionda», di non aver trascorso con lei, «oprandolo», cioè dissoando e coltivando la terra, una rusticana generosa vita, ma tema che, nella ritrovata genuinità, si apre a una prospettiva paesistica larga e profonda, assoluta: «Oh lunghe al vento sussurranti file / de' pioppi! oh a le bell'ombre in su 'l sacro / ne i di solenni rustico sedile, // onde bruno si mira il piano arato / e verdi quindi i colli e quindi il

mare / sparso di vele, e il campo santo è a lato! // Oh dolce tra gli eguali il novellare / su 'l quieto meriggio, e a le rigenti / sere accogliersi intorno al focolare!».

Ma la poesia che maggiormente rispecchia, insieme con la fanciullezza del poeta, il paese dove egli la trascorse è *Davanti San Guido*. C'è dapprima il dialogo idillico-elegiaco fra il poeta e gli alberi, i cipressi adusti e verdi, antichi e vivi, che «a Bolgheri alti e schietti / van da San Guido in duplice filar», i cipressi che gli balzano incontro «giganti giovinetti», che ricordano, che sanno tutto di lui, che lo esortano: «A le querce ed a noi qui puoi contare / l'umana tua tristezza e il vostro duol. / Vedi come pacato e azzurro è il mare, / come ridente a lui discende il sol! // E come questo occaso è pien di voli, / com'è allegro de' passerì il garrire! / A notte canteranno i rusignoli: / rimanti, e i rei fantasmi oh non seguire». C'è poi, in quella armoniosa natura, in cui sembran rivivere richiami mitici, la vasta sinfonia di un trionfante meriggio estivo: «Rimanti; e noi, dimani, a mezzo il giorno, / che de le grandi querce a l'ombra stan / ammusando i cavalli e intorno intorno / tutto è silenzio ne l'ardente pian, // ti canteremo noi cipressi i cori / che vanno eterni fra la terra e il cielo: / da quegli olmi le ninfe usciranno fuori / te ventilando co 'l lor bianco velo; // e Pan l'eterno che su l'erme alture / a quell'ora e ne i pian solingo va / il dissidio, o mortal, de le tue cure / ne la diva armonia sommergerà». C'è il delinearsi, estremo, del cimitero di Bolgheri, e lontano, fra le file degli alberi, quasi a dar corpo a una novella d'altri tempi, c'è l'apparire della nonna, alta e candida, la nonna che, pur con l'eloquente suo mutismo, gli farà ancora intendere la vanità di tanti affanni umani, la suprema verità della vita semplice, la vera pace rintracciabile lassù: «E quello che cercai mattina e sera / tanti e tanti anni in vano, è forse qui, // sotto questi cipressi, ove non spero / ove non penso di posarmi più: forse, nonna, è nel vostro cimitero / tra quegli alti cipressi ermo là su». Rievocazione intensa, attraverso la quale la Maremma, terra di evasione, di forza e di tenerezza, rimane, sofferta e goduta, nella nostra mente, vera, incancellabile.

Reto Roedel

Bollettino assemblee generali 1979

Cassa Raiffeisen	Giorno	Ore
Aquila	sabato, 5 maggio	19.15
Arogno	venerdì, 4 maggio	20.30
Bioggio	venerdì, 18 maggio	20.15
Canobbio	venerdì, 4 maggio	20.30
Mendrisio	venerdì, 18 maggio	19.00
Mezzovico-Vira	martedì, 22 maggio	20.00
Solduno	giovedì, 3 maggio	20.00
Vacallo	venerdì, 4 maggio	20.30
Val Colla	domenica, 20 maggio	14.30

Tutti i soci sono cordialmente invitati a voler presenziare all'assemblea. Con la partecipazione non solo si fa uso di un diritto, ma si dà anche prova di collaborazione ed interessamento all'attività dell'istituto di cui si è comproprietari, nonché di appoggio agli sforzi dei dirigenti e del gerente!

La lotta nel Sahel contro l'avanzata del deserto

Impressionanti fotografie ci rammentano, di tanto in tanto, il tremendo flagello naturale, costituito dall'avanzata del deserto, nella grandissima estensione del Sahel. Nel 1976, col sostegno di diversi paesi dell'OCSE (l'Organizzazione di Cooperazione e di Sviluppo Economico, organismo dell'ONU, del quale fa parte pure la Svizzera) è stato istituito a Dakar il Club del Sahel, che opera assieme agli otto paesi (Ciad, Niger, Mali, Alto Volta, Mauritania, Senegal, Gambia e Isole del Capoverde) che costituiscono il comitato permanente di lotta contro la siccità nel Sahel (CLSS). Lo scopo comune è quello di combattere la siccità e di promuovere uno sviluppo equilibrato dei paesi di questa regione che è una delle più povere del mondo.

Gli esperti del Club hanno stabilito un programma d'azione a lunga scadenza. La prima fase (1978-1980) è dedicata alla formazione di specialisti per i diversi settori operativi, allo studio e alla presentazione di progetti, fonti di finanziamento, all'analisi dei dati demografici.

La seconda fase (1980-1982) permetterà la formazione di quadri dirigenti saheliani, il consolidamento di forme di economia collettiva e l'incorag-

giamento di esperienze subregionali. Poi, a partire dal 1982, il Club si occuperà dello sviluppo concreto delle capacità collettive, della pianificazione e miglioramento della cooperazione scientifica e tecnica.

Nella sua ultima edizione, «L'Observateur de l'OCDE» informa sulla terza conferenza del Club del Sahel ad Amsterdam, dove sono stati esaminati i progressi compiuti nel quadro della strategia di sviluppo a lunga scadenza. Tale strategia è stata concepita in modo da permettere ai paesi del Sahel di raggiungere l'autosufficienza alimentare entro la fine del secolo. In particolare, la conferenza di Amsterdam ha esaminato i problemi di strategia nei seguenti tre settori.

Energia

La legna soddisfa oltre l'80% dei bisogni energetici dei paesi del Sahel: data la debolezza delle loro risorse finanziarie, essi non potrebbero sostituirla con olio combustibile importato. Il rapporto sull'energia, discusso in tale conferenza, ha sottolineato le catastrofiche conseguenze per il Sahel in caso di un'ulteriore diminuzione della superficie boschiva: non solo per l'approvvigiona-

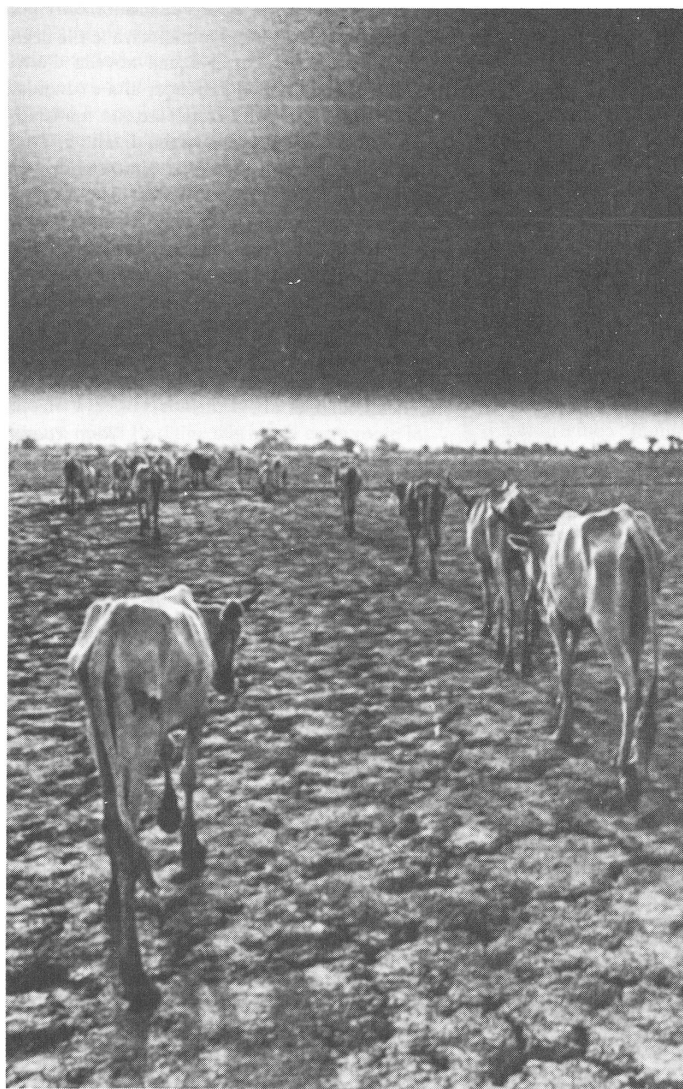
mento energetico, ma anche per l'equilibrio ecologico ed il clima. La conferenza ha chiesto l'applicazione di piani di rimboschimento intenso. Ha inoltre raccomandato la rapida introduzione di misure destinate ad economizzare ed a utilizzare più razionalmente l'energia (particolarmente per i bisogni domestici), a valorizzare le energie nazionali (il Sahel, malgrado il clima arido, è attraversato da numerosi fiumi e possiede conseguentemente un potenziale importante d'energia idraulica) e l'approntamento di nuove tecnologie appropriate.

Politica cerealicola

La conferenza ha posto l'accento sulla necessità di realizzare delle politiche cerealicole globali e coerenti nei paesi del Sahel — particolarmente per ciò che concerne i prezzi — sia per il consumatore, sia per il produttore. Essa ha pure evidenziato l'importanza della costituzione regionale e nazionale di scorte negli anni favorevoli.

Costi ricorrenti

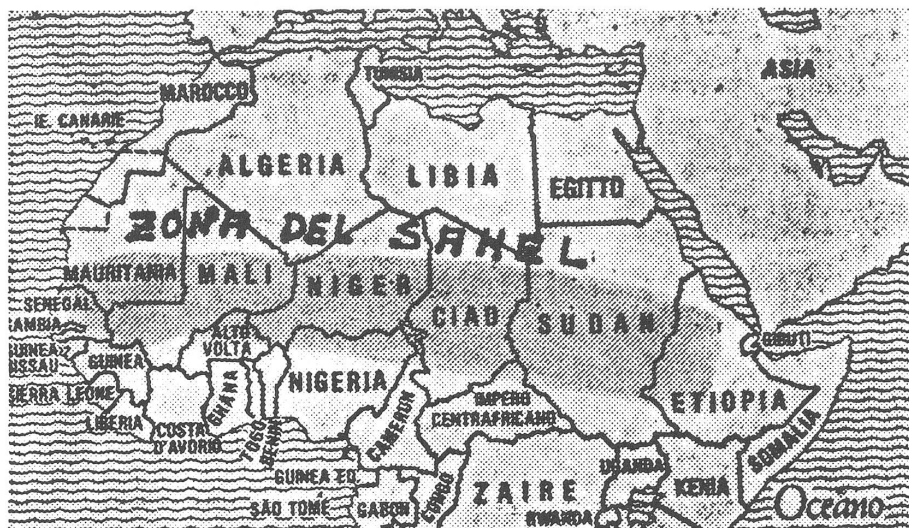
Altra fonte di preoccupazione comune dei paesi saheliani e dei paesi donatori: la capacità di assorbimento dei paesi della regione dei crescenti flussi di risorse e di nuovi progetti lanciati in gran numero. Se, evidentemente, questi ultimi sono concepiti in funzione di una vitalità economica, non danno però sempre, ma soprattutto a breve termi-



Fotografia scattata lo scorso mese di luglio nella zona del Sahel.



Procede l'opera di rimboschimento. Un'ulteriore diminuzione della superficie boschiva nel Sahel avrebbe conseguenze catastrofiche per la situazione ecologica, climatica ed economica.



ne, dei redditi diretti in misura sufficiente per sostenere i costi ricorrenti.

Per quanto concerne i progetti nel settore sociale, sovente essi non danno alcun risultato.

Per l'avvenire, considerate le deboli risorse di questi paesi, ne risulta un problema di finanziamento. Si è stabilito che un gruppo di lavoro deve perseguire gli sforzi già iniziati in proposito, a livello macro-economico (pareggio dei bilanci degli stati) e micro-economico (progetti), con soluzioni pratiche tanto per i paesi della regione del Sahel, quanto per gli organismi di finanziamento.

Da alcuni anni, l'Ente per la cooperazione rurale e tecnica, che raggruppa gli stati dell'area francofona, ha intrapreso in sette paesi africani membri — Nigeria, Alto Volta, Mali, Senegal, Ciad, Camerun e Benin — un'operazione «Sahel verde».

Si tratta di mobilitare i giovani di questi paesi e di indurli a lavorare nelle piantagioni di alberi a crescita rapida (l'eucalipto, principalmente), nelle regioni saheliene. Bisogna creare vivai per irrigare, trapiantare. Questo è l'unico sistema per frenare l'avanzata del deserto: un lavoro immenso che richiede un notevole sforzo finanziario e un'azione coordinata.

Bedano-Gravesano-Manno

L'assemblea generale dell'ottavo periodo della nostra cassa si è tenuta a Manno venerdì 6 aprile, alla presenza di 40 soci circa.

Apertura del consesso da parte del presidente signor Nicolini, il cui rapporto morale è stato seguito con molto interesse, avendo passato in rassegna in modo conciso ma completo gli avvenimenti-chiave del mondo finanziario dell'anno passato.

Rapporto del vicepresidente del consiglio di sorveglianza signor Ferroni che ha ribadito il buon funzionamento e la sicurezza degli investimenti della nostra cassa.

È poi stata la volta del gerente signor Grassi che ha fatto una relazione per così dire tecnica della cassa. Ha fatto risaltare la buona progressione della cifra d'affari e del numero dei soci che si aggirano oggi sui 170.

Ancora il presidente Nicolini, con un breve intervento ha ricordato lo scopo principale del Raiffeisenismo che non è quello di accantonare utili, ma quello di aiutare la popolazione della regione servita dalla cassa, a risolvere i propri problemi finanziari, specialmente quello di potersi permettere una casa propria.

Quale «bouquet» finale della serata è stato proiettato un film sulla visita negli Stati Uniti, organizzata a suo tempo dalle casse Raiffeisen. Il film girato colà dal presidente Nicolini è stato interessante e lungamente applaudito dai presenti.

Bruno Giandeini

Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen

Bilancio della Banca Centrale al 31 marzo 1979

Attivo		Passivo	
Cassa, averi in conto giro e conto corrente postale	29.208.555.83	Debiti a vista presso banche	22.860.375.39
Crediti a vista presso banche	2.125.325.31	Debiti a termine presso banche	138.000.000.—
Crediti a termine presso banche	450.500.000.—	<i>di cui con scadenza entro 90 giorni fr. 95.000.000.—</i>	
Crediti a vista presso Casse Raiffeisen	65.737.483.44	Debiti a vista presso Casse Raiffeisen	621.312.304.58
Crediti a termine presso Casse Raiffeisen	13.000.000.—	Debiti a termine presso Casse Raiffeisen	1.895.214.471.35
<i>di cui con scadenza entro 90 giorni fr. —.—</i>		<i>di cui con scadenza entro 90 giorni fr. 53.134.000.—</i>	
Effetti bancari e carta monetata	42.036.807.20	Conti creditori a vista	39.131.332.09
<i>di cui rescrizioni e buoni del tesoro fr. 28.800.000.—</i>		Conti creditori a termine	25.700.000.—
Conti correnti debitori senza copertura	2.742.837.55	<i>di cui con scadenza entro 90 giorni fr. 25.000.000.—</i>	
Conti correnti debitori con copertura	23.514.767.60	Depositi a risparmio	70.595.869.11
<i>di cui con garanzia ipotecaria fr. 21.729.742.17</i>		Libretti di deposito e d'investimento	22.897.861.59
Anticipazioni e prestiti fissi senza copertura	23.500.000.—	Obbligazioni di cassa	76.076.500.—
Anticipazioni e prestiti fissi con copertura	9.887.163.80	Mutui presso la Centrale d'emissione	
<i>di cui con garanzia ipotecaria fr. 3.669.705.—</i>		di obbligazioni fondiarie	23.000.000.—
Crediti in conto corrente		Altre poste del passivo	44.285.044.39
e prestiti a enti di diritto pubblico	265.583.222.90	Fondi propri:	
Investimenti ipotecari	441.415.223.05	Quote sociali fr. 90.000.000.—	
Titoli	1.686.379.439.10	Riserve fr. 24.000.000.—	
Partecipazioni permanenti	1.740.020.—	Saldo del conto	
Stabile ad uso della Banca	10.200.000.—	profitti e perdite fr. 4.322.659.43	118.322.659.43
Altri immobili	1.952.883.85		
Altre poste dell'attivo	27.872.688.30		
Totale del bilancio	3.097.396.417.93	Totale del bilancio	3.097.396.417.93

la colonna del presidente

I. Concorso

Ogni Cassa può partecipare al seguente concorso:

Ticino

1. Quanti saranno i soci delle Casse ticinesi al 31.12.1979?
2. A quanto ammonterà il bilancio di tutte le Casse ticinesi?
3. A quanto ammonteranno le relative riserve?
4. Quanti saranno i soci Raiffeisen di tutta la Svizzera?

Mesolcina/Calanca

1. Quanti saranno i soci di Mesolcina e Calanca al 31.12.1979?
2. A quanto ammonterà il bilancio di Mesolcina e Calanca?
3. A quanto ammonteranno le relative riserve?
4. Quanti saranno i soci Raiffeisen di tutta la Svizzera?

Il più vicino alla soluzione esatta di ogni domanda conseguirà 100 punti, il secondo 99, il terzo 98 e così via.

Esempio:

Morcote cons.: $100 + 79 + 94 + 90 = 333$ punti
Quinto cons.: $92 + 96 + 83 + 85 = 356$ punti
Le prime tre riceveranno un premio messo a disposizione dalla Federazione. In caso di parità deciderà la sorte.

La soluzione sarà da inviare alla Federazione unitamente all'iscrizione alla 32.ma assemblea del 1. settembre p.v. che avrà luogo a Mendrisio.

Metteremo a disposizione un apposito formulario.

Intanto ogni cassa ci pensi e consulti la statistica che apparirà prossimamente.

II. Per il medico

Caro dottore,

Si dice: «dopo il pranzo riposa», «dopo la cena passeggia».

Non potrebbe sembrare una contraddizione?

Seconda domanda:

Fumatori e forti consumatori di alcoolici dicono: «mio nonno fumava come un Turco ed è morto a 90 anni».

Il tale beveva vino e grappa in abbondanza ed è vissuto «sano come un corno» fino a tarda età. Questa risposta sarà beninteso per un altro numero del Messaggero.

III. Sedi

È tutto un fiorire di iniziative per il rinnovo della sede, o la costruzione, o l'insediamento in un condominio.

Ne siamo lieti.

Ciò significa che si dà il giusto peso a questo pro-

blema e che c'è impegno, iniziativa e responsabilità da parte dei dirigenti.

Raccomandazione: non trascurate di approfondire tutto nei massimi dettagli vuoi per i locali, vuoi per l'arredamento e di sottoporre tempestivamente i progetti all'Unione, i cui specialisti possono consigliare, forti della loro esperienza.

IV. A Breganzona, 114. Cassa del Ticino, formuliamo i migliori auguri. Ben 150 sono i soci fondatori, grande è l'entusiasmo, pertanto la Cassa è nata sotto i migliori auspici.

V. La nuova sede di Lumino

Uno dei prossimi numeri del Messaggero presenterà la nuova sede di Lumino, inaugurata il 10 marzo u.p.

Voglio però sin d'ora anticipare che quei dirigenti e l'attivo gerente vanno lodati in blocco per la coraggiosa iniziativa, che dà alla popolazione di Lumino una sede decorosa, accogliente, con tutti i crismi della discrezione assoluta.

Gordola

Era gremita di soci la mensa del centro scolastico di Gordola, sabato sera 7 aprile, quando il presidente della Raiffeisen gordolese Mo. Guidicelli Remo dava inizio ai lavori assembleari, a soddisfazione certo di chi, per la Cassa, si adoperava in modo fattivo, dal gerente e vice, a comitati di direzione e sorveglianza.

Tra i presenti notati con piacere il Mo. Cesare Scattini, ex gerente e gli ex dirigenti Berri Pierino e Matasci Giovanni.

Dopo un cordiale saluto ai nuovi soci, un raccoglimento in ricordo dei soci defunti, tra i quali due fondatori, Gnesa Alfredo e Scaroni Ulisse. Chiare e concise le relazioni presentate. Quella del presidente, per il comitato di direzione, che nota tra altro come la recessione economica generale ha trascinato con sé anche una recessione delle costruzioni, con conseguente minore domanda di capitale.

I saggi d'interesse, in continua diminuzione, hanno ormai raggiunto i valori di vent'anni fa, benvisi ai debitori, ovviamente meno per chi è risparmiatore. Nonostante comunque le difficoltà incontrate, i conti del 1978 chiudono con un attivo in costante aumento rispetto agli anni trascorsi.

La relazione termina con un ringraziamento ai soci per la fedeltà all'istituto ed al gerente per il costante impegno dimostrato.

Il rapporto della gerenza, presentato dal cassiere sig. Gambonini Francesco, dava modo ai presenti di conoscere l'andamento finanziario della Cassa nelle sue componenti essenziali, portando chiarimenti ed informazioni dove richiesto o ritenuto necessario.

Infine il rapporto del consiglio di sorveglianza, presentato dal proprio presidente sig. Piffero Alfredo, a conclusione del quale si invitava l'assemblea all'approvazione dei conti.

Terminata la parte... seria, iniziava quella ricreativa, durante la quale veniva servito ai presenti un abbondante e gustoso spuntino, annaffiato dall'ottimo nostrano del nostro caro Giuseppe Jola, dimostratosi non solo apprezzato dirigente ma anche provetto viticoltore. E c'era anche la musica, due fisarmonicisti, per i quattro salti in famiglia. S'è fatto tardi, in allegria, a dimostrazione

È una soluzione di felice compromesso: infatti è il presidente che ha rinnovato i locali in casa propria (attesa, ambiente di lavoro, angolo per le casette di sicurezza), mentre la cassa ha provveduto all'arredamento.

È però una soluzione di stabilità che consente a questo istituto cooperativo, circondato ormai della stima generale, di guardare fiducioso all'avvenire.

Di lì non sarà mai sloggiata la cassa, tanta è la passione e l'attaccamento del presidente Ildo Ghidossi, il quale fa della Raiffeisen il suo hobby.

Quanto egli fa è commovente e la cassa è ormai divenuta la sua famiglia.

Di certo non speculerà sull'affitto, cosa mai fatta in 26 anni. Non lo farà per l'avvenire.

Bravi Luminesi, complimenti.

*Prof. Plinio Ceppi,
presidente della Federazione
Ticino, Mesolcina e Calanca*



Gordola — ai piedi della collina vignata del Düned: casa sonognese. (Foto Fredy Piffero)

che la Raiffeisen gordolese non solo offre condizioni finanziarie di indubbio interesse ma sa anche, all'occorrenza, elargire apprezzati momenti distensivi.

Gianfranco Scaroni

Curiosità

Ecco l'elenco completo degli anniversari della vita matrimoniale: dopo un anno si festeggiano le nozze di cotone; dopo due anni, le nozze di carta; dopo tre, le nozze di cuoio; dopo quattro, quelle di legno; a sette, quelle di lana (o di rame); a 10, di stagno (o di rose); a 12, di seta (o di lino); a 15, di porcellana; a 20, di cristallo; a 25, d'argento; a 30, di perle; a 35, di tela; a 40, di rubino; a 50, d'oro; a 60, di diamante; a 65, di platino; a 70, di ferro (o di pietra, o di luna); a 75, di alabastro; a 80, di quercia.

l'angolo del giurista

DOMANDA

Sono un affezionato lettore del mensile Raiffeisen e vorrei sottoporvi una domanda circa la tassazione sul reddito.

Sono proprietario di una casa con due appartamenti, uno lo occupo io, l'altro è in affitto.

Quel che mi interessa sapere è che se non dovessi più affittare detto appartamento, devo pagare ugualmente sul reddito come se ricevessi l'affitto? Se no, in che modo verrei tassato?

RISPOSTA

Nel caso in cui l'appartamento non venisse più locato, Lei dovrà indicare nelle osservazioni che l'appartamento è stato sfittito da... a...

In tal caso non sarà tassato sul presunto reddito. La tassazione concernerebbe solo la sostanza.

DOMANDA

Dal settembre 1968 possiedo una casa di vacanza, sovrastante circa 30 metri la strada cantonale. Diritto di passaggio (accesso alla casa) tra mezzo le due stalle dei signori X e Y, documentato al Registro fondiario. Questo passaggio si estendeva dal bordo della strada, in lieve salita, alla casa suddetta.

Dopo alcuni anni (5 o 6) il Cantone, eseguendo un allargamento della strada cantonale, ha reso inservibile il passaggio alla casa, senza fare alcuna domanda.

Le susseguenti e ripetute reclamazioni, al competente Ufficio cantonale, di rifarmi il sentiero su per la ripida scarpata, furono inutili.

Adesso domando: è obbligato il Cantone a rifarmi il passaggio alla casa allo stesso posto di prima?

È o non è un atto penale il manomettere una servitù, senza rivolgersi e domandare al detentore?

Come mi devo comportare verso il Cantone?

RISPOSTA

L'intervento dello Stato, con l'allargamento della cantonale, non avrebbe dovuto pregiudicare l'accesso alla Sua proprietà. Di conseguenza Lei deve insistere presso il Dipartimento costruzioni perché provveda a ripristinare l'accesso. Se non lo facesse dovrebbe avviare una procedura contro lo Stato.

DOMANDA

Sono proprietario di una parcella di terreno confinante a monte con una strada consortile R.T. (larghezza strada m 3.50). È ora mia intenzione

costruire una cinta con pali di legno e rete a maglie.

Il regolamento del Consorzio raggruppamento terreni prevede che la stessa sia costruita a 50 cm dal confine della strada.

Considerato che per arrivare a questa proprietà bisogna passare attraverso punti più stretti di m 3.50, considerato pure il fatto che confinante la strada esiste una scarpata non vedo l'entità di questo arretramento.

Qualora fossi obbligato ad arretrarmi il diritto di proprietà è fondato?

Le prescrizioni del C.C. e legge di applicazione e complemento cosa dicono in merito?

RISPOSTA

La LAC dispone che ogni proprietario può chiudere il suo fondo con muro, siepe viva, palizzata,

filo metallico od altro mezzo atto a difendere il fondo dall'invasione degli uomini e degli animali. L'altezza massima (se non esistono disposizioni diverse) è di metri due e mezzo.

Nel caso specifico il richiedente avrebbe potuto cingere il fondo con palizzata e rete a confine se non ci fosse stato il regolamento consortile che lo obbliga all'arretramento di cm 50.

Dato che tale regolamento è stato approvato dall'Assemblea consortile e ratificato con risoluzione da parte del Consiglio di Stato, non vedo come si possa derogare alla norma che risulta categorica e che non consente deroga alcuna.

In realtà vi è una limitazione del diritto di proprietà: tuttavia si tratta di una disposizione liberamente avallata dai proprietari consorziati per cui occorre adagiarsi.

Il Giurista

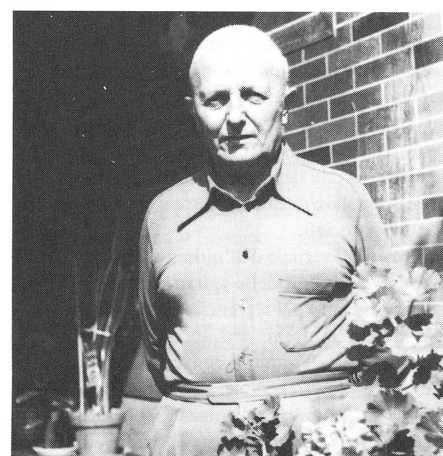
Torricella-Taverne: una Raiffeisen in lutto

Caro Bruno, potremmo dire che eri corretto, saggio, amabile, cortese, preciso e poi ancora aperto, metodico, comprensivo. Ma a noi piace ricordarti come il Gerente, il Cittadino, l'Uomo a cui tutti noi vorremmo somigliare, in quanto riunivi in te tutte quelle qualità che di una persona fanno una personalità.

Come eri giovane e giovanile, non solo perché tale era la tua famiglia, ma perché così eri tu: facile alla risata, di buona compagnia, stimato dagli anziani e dai giovani; anche le tue idee erano giovani, moderne, sane e genuine: guardavi al futuro, capivi i problemi delle nuove generazioni a cui davi ampia e piena fiducia. Ci viene spontaneo parlare di te, perché sei ancora presente in ognuno di noi: ecco, è come se portassimo un poco della tua personalità. Ti rivediamo amabile, premuroso e servizievole nei contatti con tutta la popolazione, pronto a suggerire, ad aiutare. Tutte queste caratteristiche le potremmo riassumere in un'unica parola: umano. Umano nei modi, nella partecipazione alla vita pubblica, nei rapporti con la gente. Come non ricordare, se ancora ve ne fosse bisogno, con quale e quanta passione affrontavi le mansioni che ti erano state affidate con cieca fiducia: con il pubblico, con i clienti nella nostra banca. E qui ci viene da sorridere pensando con quale arguzia rispondevi alle nostre amichevoli frecciate, quando ti ricordavamo il tuo dilungarsi al telefono, il tuo soffermarsi in colloqui prolungati con la clientela. Ecco, ti piaceva conversare, discutere, informare, perché per te il colloquio era stimolante, stabiliva rapporti di fiducia e di stima con il prossimo.

Caro Bruno, mentre scriviamo di getto, con il cuore, ci viene naturale e immediato il ricordo di alcuni momenti della tua vita quotidiana, attimi che permangono vivi e tornano, carichi di mestizia, alla nostra mente; perché appartengono anche a noi, ed oggi li rivediamo e li riviviamo gelosi, felici di averli conosciuti e vissuti assieme. Ti rivediamo seduto alla tua scrivania, nella tua Casa, con le gambe sul poggiapiedi, ti rivediamo lì, tranquillo, a sorseggiare l'immane caffè; ci ricordiamo del tuo mazzo di chiavi che custodivi gelosamente nella tasca della giacca, ci rammentiamo del gesto consueto con il quale ti portavi alla bocca la pastiglia per la tosse.

Ecco, tu non potrai mai morire, perché la tua atti-



vità, la tua ponderatezza, la tua forza d'animo, la tua personalità contagiosa ci hanno lasciato troppi ricordi: la nostra vita quotidiana è ricca di particolari che ti richiamano alla nostra memoria. E sarai ancora più vivo, ancora più vicino, quando l'anno venturo festeggeremo il 25. di fondazione della nostra Cassa Raiffeisen, ente che per te è stato una seconda famiglia e alle cui sorti vegliavi con paterna cura e vigile attenzione.

Ecco: qualcosa s'è incrinato dentro di noi: aspettavamo con ansia questo traguardo, carichi di progetti ambiziosi per sottolineare degnamente un anniversario che era più tuo che nostro, in quanto la Cassa l'avevi vista nascere e successivamente l'avevi curata, coccolata, addirittura viziata. E noi eravamo felici, soprattutto perché ben comprendevamo quanto significasse per te questo venticinquesimo. Ma i festeggiamenti ci saranno, e come tu li auspicavi e li desideravi, e nulla sarà mutato; forse il nostro dolore sarà diverso, più consapevole, più maturo, ma tu sarai presente come sempre lo sei stato e fino all'ultimo quando, seppur con il fisico segnato, sapevi reagire con grande forza d'animo e persistente ottimismo. Certo, il gerente Bruno Passardi fisicamente non è più con noi, ma l'amico Bruno non potrà mai essere dimenticato. Speriamo che molte altre persone come lui abbiano a nascere: allora i rapporti sociali quotidiani sarebbero migliori, decisamente più umani, degni d'essere maggiormente vissuti e assaporati.

Ciao Bruno e grazie!

I tuoi amici

Sessa

La Cassa Raiffeisen di Sessa ha tenuto la sua assemblea annuale venerdì 23 marzo, davanti a un discreto numero di soci. Si trattava della prima assemblea dopo la messa in funzione della nuova sede, fatto sul quale si sono soffermati presidente e gerente nei loro rapporti. Ambedue hanno sottolineato i vantaggi di questa importante realizzazione, voluta con tanta decisione e unità di intenti non solo dai dirigenti ma da tutti i soci. A pochi mesi dalla sua entrata in funzione si può già affermare con sicurezza che si è trattato di un investimento utile e vantaggioso, anche se i risultati pratici non si possono ancora documentare con cifre. Dall'esame dei conti riguardanti l'esercizio 1978, comunque, è già possibile trarre qualche indicazione. Il numero delle operazioni contabili, per esempio, è passato da 1333 nel 1977 a 1645, grazie alla maggiore affluenza di pubblico nei locali del-

la nuova sede. La cifra di bilancio è aumentata di 300.000 franchi, raggiungendo 4 milioni e 101.000 franchi. Il movimento generale invece ha registrato una diminuzione di circa un milione di franchi nei confronti dell'esercizio precedente. Scarso anche l'utile netto, di soli fr. 2.265.12, spiegabile con le diverse spese straordinarie direttamente o indirettamente collegate con i lavori nello stabile della nuova sede.

Alla trattanda nomine il signor Aurelio Trezzini, vice presidente del comitato di Direzione, annunciava la sua intenzione di cedere il posto ad una forza nuova, e proponeva il signor Norberto Porretti, eletto all'unanimità. Al signor Trezzini, attivo nel Comitato dalla fondazione fino ad oggi, il gerente esprimeva il ringraziamento degli organi direttivi e dell'assemblea per l'opera disinteressata svolta e per lo spirito conciliante sempre dimostrato nello svolgimento dei suoi compiti.

dp

Brusio

Presieduta dal sindaco Pietro Pianta e alla presenza di un'ottantina di soci, rappresentanti nel contempo varie decine di enti associati, sabato 31 marzo u.s. si è svolta nell'accogliente sala dell'Albergo Bottoni a Brusio Borgo, l'annunciata assemblea sociale della locale Cassa Raiffeisen, la banca popolare di Brusio, forte oggi come oggi di ben 340 associati.

Approvato il verbale dell'ultima assemblea sociale tenuta nell'aprile dello scorso anno, redatto con la consueta cura dal segretario Piero Rampa, i soci e simpatizzanti presenti, intervenuti più numerosi del solito all'annuale convegno, hanno ascoltato un'ampia relazione del presidente Pietro Pianta, dedicata in particolar modo alla situazione economica nel 1978, la quale è stata contrassegnata, da un lato, dall'eccezionale ascesa del franco svizzero nei confronti delle valute estere, e, dall'altro lato, dal perdurare della tendenza al ribasso nel settore dei tassi d'interesse. In seguito all'abbondanza di mezzi liquidi sul mercato svizzero del denaro e dei capitali e la carenza di possibilità d'investimento con conseguente riduzione dei saggi d'interesse — per cui il margine tra i tassi dei creditori e quelli dei debitori tende ad assottigliarsi sempre più — continuano a sorgere evidentemente, specie per gli istituti bancari minori come la nostra Cassa, dei problemi non indifferenti. Pur tenendo calcolo di questa situazione, i soci della Cassa Raiffeisen di Brusio possono dichiararsi oltremodo soddisfatti dell'andamento della stessa anche e in particolare modo nel 1978, l'anno giubilare peraltro, la quale, alla luce anche dei rapporti esaurienti del gerente Giovanni Della Ca, e del presidente del Consiglio di sorveglianza, il socio Celso Paganini, ha potuto presentare una chiusura dei conti annuali più che soddisfacente. Difatti — indipendentemente dalle notevoli spese avute con la manifestazione che ha suggellato i primi 25 anni di vita della Cassa — è stato possibile conseguire un utile netto di fr. 18.496.30 ciò che porta il fondo di riserva a fr. 189.464.61. Il bilancio ha raggiunto anche la rispettabile cifra di *cinque milioni e mezzo di franchi*. Le posizioni raggiunte dal modesto ma promettente istituto di credito di Brusio sono veramente rallegranti e incoraggianti e esprimono la validità della cooperazione bancaria sul piano locale, confermando nel contempo la potenzialità tanto nel settore del ri-

sparmio che in quello dei prestiti, quanto nei vari altri servizi.

Approvati i conti, si è proceduto al sorteggio del margine fra i soci presenti: la fortuna è arrisa stavolta al socio Renzo Triacca, usciere comunale. Nel contempo si è effettuato il pagamento dell'interesse della quota sociale pari al 5% lordo, in effetti 7.— fr. netti.

Rassicurati infine dalla certezza che la Cassa Raiffeisen di Brusio dispone oggi di un potenziale che permette di guardare con serenità e fiducia all'attività futura della stessa, si è chiusa l'interessante assemblea e si è fatto onore al gustoso spuntino, offerto dalla Cassa e signorilmente servito dal personale dell'albergo.

p.

Mendrisio

Il signor Bruno De Ambrosi qui ritratto con il gerente ed i suoi collaboratori della Banca Raiffeisen di Mendrisio è il 750. socio, al quale è stato rimesso un premio.

Siamo lieti che questa «chance» sia toccata a un assiduo lavoratore, addetto al servizio esterno postale del Magnifico Borgo. Egli è da segnalare inoltre per il suo buon impiego del tempo libero: apicoltore provetto, ma anche dedito al pollaio,

Savosa - Massagno

Due importanti risultati ancor prima di iniziare l'attività della Cassa di Savosa-Massagno nella nuova sede in via S. Gottardo 137 (di fronte a Migros e Denner):

1) La signora Olga Gobbi di Massagno è la 100.a socia della Cassa.

Complimenti alla signora e al gerente, nella certezza che entro fine anno festeggeremo anche il duecentesimo socio.



2) La Cassa ha superato il primo milione di bilancio che è sempre difficile da raggiungere.

Da qui in avanti sarà tutto più facile, specialmente disponendo di una sede invitante e di un orario di apertura giornaliera.

Il presidente cantonale

